

IPSI FLASH

il giornale degli studenti

Scuola, luogo in cui passiamo circa il 20% della nostra esistenza qui sulla terra. Luogo in cui impariamo a stare al mondo fin dalla più tenera età.

Luogo che spesso ci porta ad odiare il sistema scolastico per via della pressione che mette su ragazzi e ragazze. Luogo in cui, almeno in Italia, si è smesso di credere. Gli adulti a capo del sistema scolastico, ed in generale gli italiani, sono capaci solo di dare la colpa

alle nuove generazioni, senza però mettersi nei loro panni e senza nemmeno sforzarsi di capirli. Gli stessi adulti che hanno il potere di cambiare

la scuola preferiscono lamentarsene piuttosto che trovare una soluzione all'evidente problema. Con questo articolo ci terremo ad

illustrarvi questo magnifico mondo che è la scuola superiore italiana spiegandone pregi, difetti e migliorie apportabili. Ci troviamo a Cernusco S.N. nei pressi della metro, e vediamo in lontananza la scuola...

LA SCUOLA CHE VORREI>>CONTINUIA A PAG.2



A UN PASSO DAL TRAGUARDO: È INIZIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA...

Negli ultimi mesi di scuola e all'avvicinarsi della maturità per gli studenti del nostro istituto, noi studenti del biennio della Redazione abbiamo pensato di intervistarli per chiedere loro cosa provano in questo periodo stressante, e cosa si aspettano ... >>>CONTINUA A PAG.4



In questo numero, composto per lo più di foto, cerchiamo di presentarvi la nostra scuola nei suoi diversi aspetti.

>>>da PAG.7

IN QUESTO NUMERO:

La scuola che vorrei >pag.1

A un passo dal traguardo>pag. 4

Aspetti positivi e negativi della mostra scuola>pag. 6

La nostra scuola: racconto fotografico > da pag. 7

La "staffetta narrativa" arriva all'Ipsia >pag. 26

La foto del mese >pag. 31



La scuola che vorrei...

>>> CONTINUA DA PAG 1.

La scuola, come potete vedere (foto pag.1 e 2), si presenta come un magnifico blocco arancione somigliante vagamente ad un istituto di detenzione minorile, questo stupendo aspetto esteriore nasconde molto più che un pessimo design, ma entriamo. Siamo subito accolti da questo enorme atrio vuoto, sulla sinistra abbiamo una zona non accessibile adibita a magazzino, inutilizzabile perché ancora da bonificare. Sulla destra abbiamo la palestra, ma ne parleremo più avanti. Frontalmente abbiamo le scale che portano alle classi.

Le prime classi in cui ci imbattiamo sono le classi IAMI, indirizzo moda, che sono sprovviste di tende alle finestre come del resto tutte le classi dell'istituto. Sullo stesso piano abbiamo i laboratori di moda (le foto dei laboratori moda le trovi a pag.13).

Spostandoci al piano superiore troviamo i laboratori di informatica, elettronica ed elettrotecnica e le classi OE (per operatori elettrici). In questi laboratori è possibile mettere in pratica le materie tecniche, come ad esempio realizzare piccoli circuiti elettronici o impianti civili ed industriali (le immagini dei laboratori le trovi a pag. 10).



Tuttavia queste attività non possono essere espletate al meglio per mancanza di materiale funzionante. Nelle classi i banchi e le sedie sono spesso rotte: è vero che noi ragazzi siamo artefici di queste roture, ma è vero anche che chi amministra la scuola si deve impegnare a far rispettare le regole. I bagni maschili, presenti su ogni piano, non sono mai stati ristrutturati e hanno ancora le turche, cosa che mette a disagio gli studenti. La palestra è poco fornita di attrezzature. Passando all'esterno troviamo il cortile, che comunque abbiamo la fortuna di avere, che purtroppo è piccolo e pieno di cartacce (che a turno le classi ripuliscono).

Dopo avervi descritto, la scuola vi andiamo a descrivere il personale scolastico.

Vi sono 3 tipi di professori. Il primo è quello che per un motivo o per un altro non svolge

il proprio dovere di docente al meglio fregandosene dei comportamenti degli alunni e sbagliando completamente metodo di insegnamento. Questa vuole essere a nostro modo una critica costruttiva e uno stimolo. Il secondo tipo è quello che, essendo nuovo, non è abituato ad una scuola complicata come l'Ipsia e tende a sbagliare l'approccio con determinati soggetti complicati, creando così il marasma generale. Il terzo tipo è quello che definiamo "il professore dell'Ipsia", ovvero un professore che è riuscito ad instaurare un rapporto con i propri studenti, li aiuta quando necessario, e soprattutto ha un metodo di insegnamento efficace, capibile anche dagli studenti più problematici. Per quanto riguarda i collaboratori e collaboratrici scolastici pensiamo che sia giusto pretendere da noi serietà nel

tenere pulita la classe e i corridoi, ma è anche vero che tra i loro compiti c'è quello di tenere pulita la scuola.

Nonostante tutti i difetti elencati, ci teniamo a precisare che ci sono anche aspetti positivi come ad esempio l'inclusività nei riguardi di ragazzi che hanno le più diverse provenienze geografiche e culturali. Inclusività che non è presente in tutte le scuole. L' Ipsia ha infatti l'obbiettivo di rendere i ragazzi responsabili, indipendenti ed autonomi, non solo professionalmente parlando.

Ecco secondo noi quello che potrebbe aiutare la nostra scuola a migliorare. Il primo punto è uno dei più importanti: i professori di ruolo. Avendo dei professori che cambiano periodicamente, gli studenti, come i professori, non hanno tempo di instaurare un rapporto, cosa molto importante in una scuola come la nostra, che porta i ragazzi a non avere un punto di riferimento per ogni materia. Altro punto importante è il bar scolastico, luogo in cui poter socializzare durante l'intervallo, che renderebbe più felici gli studenti e i professori e la scuola molto più vivibile. Riparare ed installare apparecchiature adeguate, come ad esempio: tende o veneziane a tutte le finestre o aggiustare banchi e sedie dove necessario. Non per forza bisogna chiamare il tecnico per aggiustare determinate cose, basterebbe coinvolgere gli studenti in

L' Ipsia ha infatti l'obbiettivo di rendere i ragazzi responsabili, indipendenti ed autonomi, non solo professionalmente parlando.

"un'attività divertente" in modo da pulire, aggiustare, riorganizzare la scuola.

Aiuterebbe sicuramente gli studenti a prendere consapevolezza dell'ambiente scolastico e aiuterebbe a risparmiare fondi, investibili in attrezzature migliori per palestra o laboratori.

Pensiamo infatti che la chiave per una convivenza pacifica ed istruttiva all'interno del percorso di formazione scolastica sia appunto il coinvolgimento di tutti gli studenti in attività divertenti, ma soprattutto istruttive. Ovviamente non devono mancare le regole, necessarie per non sfociare nell'anarchia, regole semplici ed efficaci che però devono necessariamente essere rispettate. Tutto questo è inutile senza collaborazione, invitiamo, infatti, con questo articolo, tutti gli studenti e tutti i docenti a provare a costruire una nuova Ipsia che potrà dare alle generazioni future un motivo per non odiare la scuola. Noi ci crediamo e voi?

La Redazione



A UN PASSO DAL TRAGUADO: è iniziato il conto alla rovescia...

Negli ultimi mesi di scuola e all'avvicinarsi della maturità per gli studenti del nostro istituto, noi studenti del biennio della Redazione abbiamo pensato di intervistarli per chiedere loro cosa provano in questo periodo stressante, e cosa si aspettano una volta superata questa difficile tappa del loro percorso scolastico. Inoltre, abbiamo chiesto loro cosa ne pensano della scuola dove hanno trascorso i loro migliori anni.



Le domande che abbiamo rivolto ai ragazzi presenti alla Redazione, ovvero gli studenti delle quinte di Cernusco, sono le seguenti:

1. Come vi sentite all'avvicinarsi della maturità?
2. Cosa vi aspettate dopo il diploma?
3. Quali sono i punti di forza e debolezza di questa scuola?
4. Secondo te questa scuola ti ha preparato per il mondo del lavoro?
5. Se potessi cambiare la tua scelta, ti iscriveresti ancora all'Ipsia?

Cosa vorreste migliorare di questa scuola?

Un primo alunno ci ha risposto che si sente leggermente in ansia, ma anche felice all'idea di essere libero dai doveri scolastici dopo. E che in seguito al diploma si aspetta di poter continuare al meglio il suo percorso di studio, nonostante questa scuola, secondo lui, non

gli abbia fornito tutte le basi adatte per il mondo lavorativo e universitario.

Per quanto riguarda i punti di forza e debolezza di questa scuola, afferma che nel suo indirizzo hanno aggiunto delle nuove macchine da cucito, cosa che è stata molto gradita perché li aiuta nell'apprendimento della manualità necessaria per realizzare gli abiti. Per le criticità ha risposto che i metodi di insegnamento di alcuni professori non vanno bene e l'organizzazione scolastica è abbastanza scarsa.

Proprio per le motivazioni sopra elencate ci ha detto che purtroppo non sceglierebbe di nuovo questa scuola, perché ci sono scelte migliori e le aspettative troppo alte riposte in questa scuola al principio non sono state soddisfatte. Perciò, se potesse, cambierebbe quasi tutto di questa scuola: dall'organizzazione scolastica ai professori ritenuti punti di

debolezza; l'unica cosa da tenere fuori dalla lista di cambiamento sono le macchine da cucito.

Nella seconda intervista per la prima domanda un altro studente ci ha risposto: "mi sento abbastanza tranquillo, anche se so che mi devo impegnare di più nello studio, ma sono sicuro che con un po' più di concentrazione riuscirò a fare un buon esame". Dopo il diploma si aspetta di trovare molte opportunità di lavoro legate al suo indirizzo di studio. Per questo studente i punti di forza di questa scuola sono l'ottima formazione tecnica di alcuni professori di laboratorio. I punti di criticità, invece, sono l'incomprensione del resto dei professori verso gli studenti.

Quando gli è stata posta la domanda se questo istituto lo abbia preparato bene per il mondo del lavoro, ha risposto dicendo: "avendo fatto solo l'ultimo anno in questa scuola credo che mi abbia preparato di

più il mio vecchio istituto". Se potesse cambiare la scelta di quale scuola frequentare, afferma che sceglierebbe una scuola più simile a quella frequentata precedentemente. Alla nostra ultima domanda, cioè cosa cambierebbe di questa scuola, ha risposto che vorrebbe cambiare il metodo di insegnamento di alcuni insegnanti.

Continuando con le nostre interviste abbiamo posto a un altro studente le stesse domande.

La prima risposta che ci ha dato è che nonostante sappia di star per concludere la scuola, si sente tranquillo dato che sa già cosa fare nel futuro. Perciò si aspetta che una volta superato l'esame, possa continuare i suoi studi entrando all'università o iniziare a lavorare. Come gli altri ha risposto che i punti critici della scuola possono essere i professori e la struttura dell'edificio scolastico. Il punto di forza ritiene che sia l'ottima organizzazione dello studio.

Quando gli abbiamo chiesto se questa scuola lo abbia preparato al mondo del lavoro, ha risposto dicendo: "non saprei rispondere, dato che questo è il mio unico anno in questa scuola". Per finire ha detto che se potesse cambiare qualcosa, sceglierebbe di migliorare i punti di criticità sopra citati, ovvero la struttura e il modo dei professori di interagire con gli studenti.

L'ultima intervista è stata un po' diversa dalle altre a livello di risposte, perchè questo nostro compagno non ha avuto problemi a dire: "mi sento abbastanza tranquillo, perchè è un'esperienza che ho già

provato", riferendosi all'esame di maturità. Come tutti gli altri, una volta conclusa la sua strada in questo istituto, si aspetta di trovare facilmente lavoro o un altro percorso di studio. Secondo lui un punto critico di questa scuola è la poca preparazione fornita agli studenti su aspetti specifici del mondo del lavoro, ad esempio come leggere i contratti. Per i punti di forza invece, contrariamente a tutti i suoi compagni, ritiene che siano i professori. Ha affermato che questa scuola a livello elettronico lo ha preparato bene per il mondo del lavoro, però, comunque, se potesse cambierebbe scelta di scuola perché ci sono alternative migliori. Ha concluso dicendo che se avesse la possibilità di cambiare qualcosa per migliorare la nostra scuola, sarebbe la struttura, ma soprattutto i laboratori.

Come scritto, prima queste sono state le nostre interviste ai ragazzi della sede di Cernusco presenti in Redazione; per quanto riguarda le classi quinte di Melzo, abbiamo continuato in sede la nostra indagine e le risposte sono state differenti.

La prima intervistata ha risposto che si sente tranquilla, dato che si ritiene abbastanza preparata, mentre altri studenti sono preoccupati e in ansia, dato che non sanno cosa aspettarsi e gli argomenti da studiare sono molti. Molti di loro dopo il diploma si aspettano di trovare lavoro grazie ai consigli delle associazioni con cui hanno avuto degli incontri di orientamento.

Gli studenti ritengono che questa scuola abbia dei tecnici di

laboratorio molto competenti e dei laboratori ben organizzati, però hanno affermato che c'è molta mancanza di preparazione per gli esami da parte dei professori e perciò si sentono poco preparati.

Inoltre, hanno sentito la mancanza di uscite didattiche nel corso degli anni che avrebbero potuto stimolarli a impegnarsi di più. Un altro punto di debolezza di cui hanno risentito è che gli stage hanno poca organizzazione, dato che i posti, secondo loro, sono assegnati in modo casuale, senza tener conto della distanza che lo studente deve fare per arrivare in azienda e pochi sono i posti perfettamente in linea con il proprio indirizzo di studi.

Generalmente tutti le esperienze lavorative fatte hanno aiutato molto i ragazzi, ad alcuni hanno anche dato l'opportunità di trovare lavoro. Nonostante tutti i punti negativi, molti hanno detto che se dovessero cambiare la loro scelta si iscriverebbero ancora all'Ipsia grazie agli indirizzi presenti e all'esperienza che hanno vissuto qui e perché si sono trovati meglio rispetto alle scuole frequentate precedentemente. Come nella sede di Cernusco anche gli studenti di Melzo ritengono sia necessario migliorare la struttura delle classi, dei servizi igienici e dei laboratori e aggiungerci nuovi materiali. Inoltre, si potrebbe sfruttare il grande spazio verde inutilizzato e organizzare più progetti extrascolastici.

La Redazione



ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA NOSTRA SCUOLA

L'immagine dell'istituto IPSIA Majorana che hanno gli studenti stride con quella della Scuola e dovremmo domandarci se si può ovviare a questo e come.

In seguito a numerose interviste la nostra scuola appare come un centro di ritrovo tra amici e conoscenti legati dall'obbiettivo comune del diploma, e spesso risulta poco stimolante.

Le cause citate più spesso sono: insegnanti poco carismatici, incapaci di trasmettere a pieno la passione che hanno nei confronti della propria materia; ambienti di lavoro mal forniti e poco curati, attrezzature inutilizzabili. Gli indirizzi che propone la scuola sono di grande interesse, ma non vengono sfruttati pienamente.

L'indirizzo di manutenzione e automazione e quello di meccanica sono sottovalutati dalla maggioranza di professori e studenti; mancano unione e solidarietà tra gli studenti, che preferiscono stuzzicarsi a vicenda piuttosto di far fronte comune per ovviare ai problemi e alle carenze della scuola e banalmente il rispetto reciproco. La nostra scuola ha molti problemi, come dicono in tanti, ma come in tutte le cose ci sono dei lati positivi e noi qui cercheremo di mostrarvelo. L'Ipsia ha come obbiettivo finale quello di rendere i ragazzi maturi e preparati per il loro futuro lavorativo, infatti, molti professori valutano il percorso scolastico piuttosto che i voti.

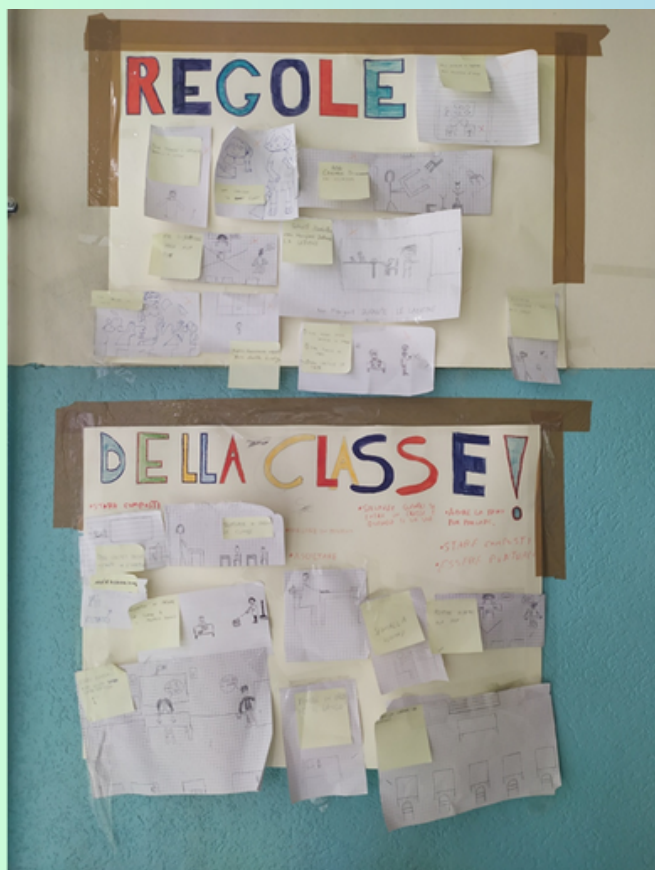
A differenza di molte altre scuole il professore tiene conto delle varie problematiche che un ragazzo può avere, aiutandolo. Inoltre spesso i professori prendono iniziative per attività extra scolastiche, come ad esempio il volontariato presso la Caritas, corsi di pugilato, corso di italiano per stranieri. Ci teniamo a smentire certe voci riguardo alla "nullafacenza" del nostro percorso scolastico. Poiché è una scuola basata sulla manualità e la professionalità, abbiamo meno ore dedicate alla teoria. E per potenziare questo aspetto, la scuola inoltre a partire dall'anno prossimo aggiungerà diversi laboratori, tra cui quello di domotica.

In questo numero composto per lo più di sole foto cerchiamo di presentarvi la nostra scuola nei suoi diversi aspetti.

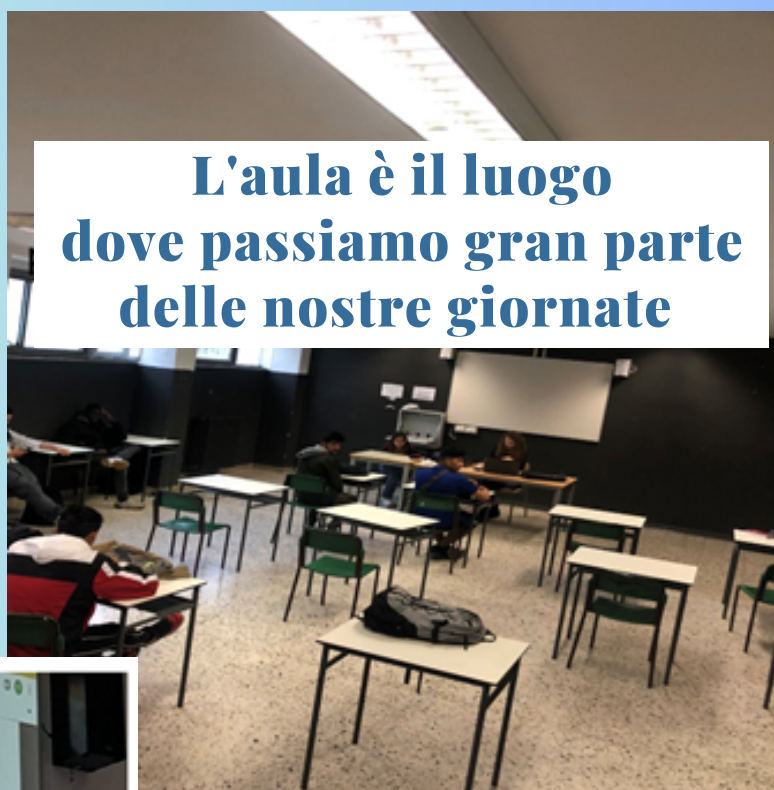
La Redazione



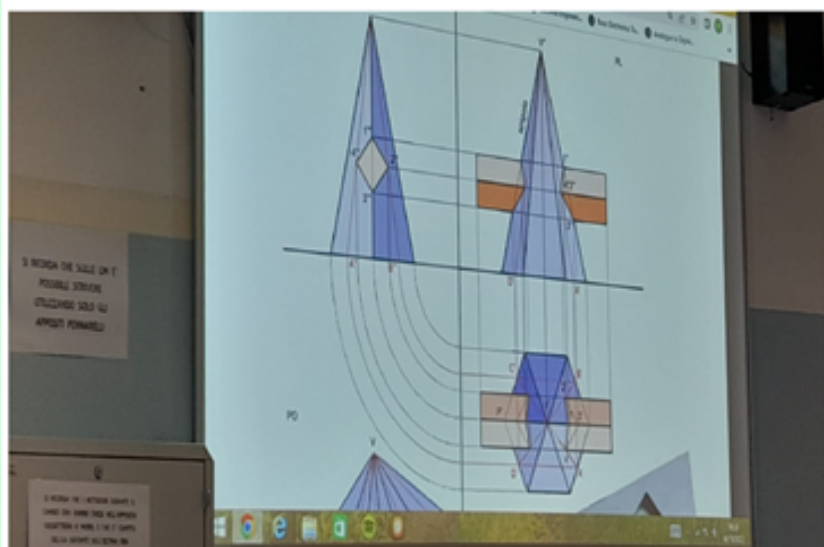
LE AULE DEL NOSTRO ISTITUTO



**IL NOSTRO REGOLAMENTO
DI CLASSE:
cartello rappresentativo
delle regole della classe
1OE**



**L'aula è il luogo
dove passiamo gran parte
delle nostre giornate**



**Corso di disegno: un corso di design è
un programma di studio che si
concentra sull'insegnamento delle
competenze e delle conoscenze
necessarie per progettare prodotti**

LE AULE DEL NOSTRO ISTITUTO



**"Non considerate mai lo studio
come un dovere ma come
un'invidiabile opportunità"**

Avvistamenti inaspettati



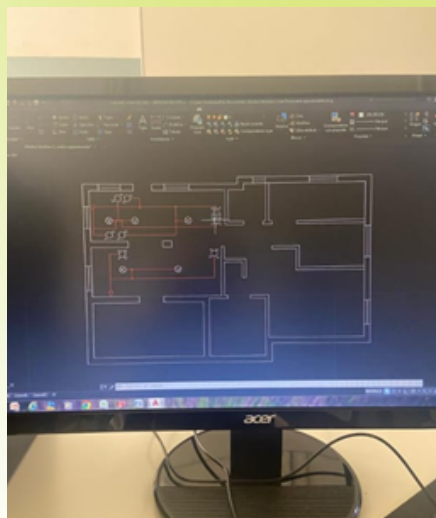
Albano a lezione di matematica



Albano, sei tutti noi!!



I LABORATORI



MATERIA TRG: planimetria appartamento con impianto elettrico composto da deviatori e invertitori. Lab III piano foto di Khristian Albulosa



Il laboratorio in cui ho lavorato in questo anno scolastico

I LABORATORI

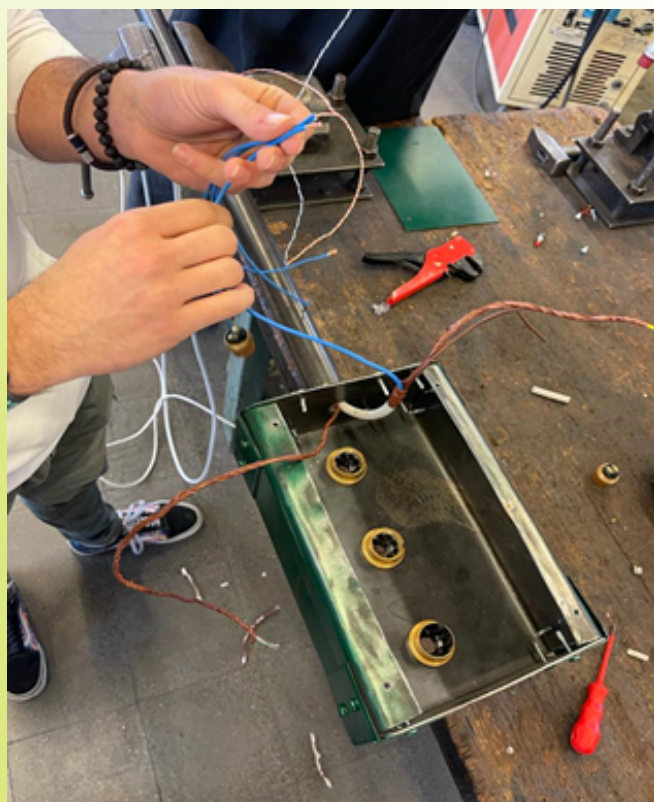


Il laboratorio di informatica mi è sempre piaciuto; lì ho usato vari programmi tra cui Autocad



Al lavoro ad un impianto semaforico pedonale

I LABORATORI



NEL LABORATORIO TESSILE



NEL LABORATORIO TESSILE



SPAZI COMUNI



Il corridoio dei Laboratori



Il corridoio del settore Moda



Lettere di San Valentino nell'atrio



L'albero del cortile interno

PALESTRA E INIZIATIVE SPORTIVE



Galaxy A32 5G

PALESTRA E INIZIATIVE SPORTIVE



PALESTRA E INIZIATIVE SPORTIVE



USCITE DIDATTICHE, ARRICCHIMENTO CULTURALE E QUALCHE VITTORIA...



Al parco di Monza



In centro a Cernusco



Mostra Lorenzetti e il Buon governo

USCITE DIDATTICHE, ARRICCHIMENTO CULTURALE E QUALCHE VITTORIA...



USCITE DIDATTICHE, ARRICCHIMENTO CULTURALE E QUALCHE VITTORIA...



Tribunale di Milano



**Mostra sulla campagna
di Russia a Milano**



Crespi d'Adda

USCITE DIDATTICHE, ARRICCHIMENTO CULTURALE E QUALCHE VITTORIA...

**Triennio Made in Italy in visita alla mostra
"Moda e Pubblicità "a Parma.**



**Classi 4MB e 5iamIB in visita a
Sant'Ambrogio**



**GIORNATA DELLA MEMORIA
al Conservatorio di Milano**

USCITE DIDATTICHE, ARRICCHIMENTO CULTURALE E QUALCHE VITTORIA...

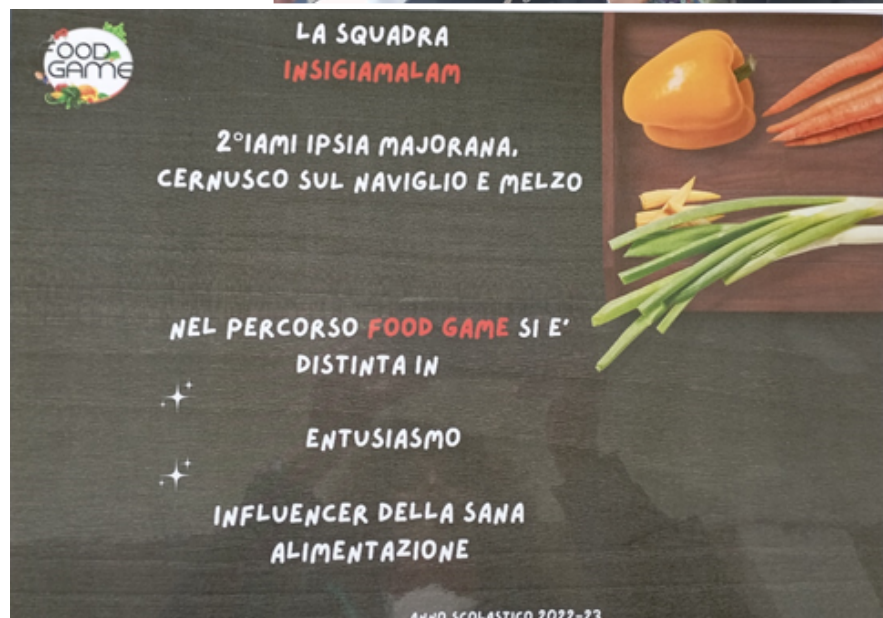


**COSA NE È STATO DEL PERCORSO
FOOD GAME CHE VI AVEVAMO
RACCONTATO?**

3 POSTO!!!



USCITE DIDATTICHE, ARRICCHIMENTO CULTURALE E QUALCHE VITTORIA...



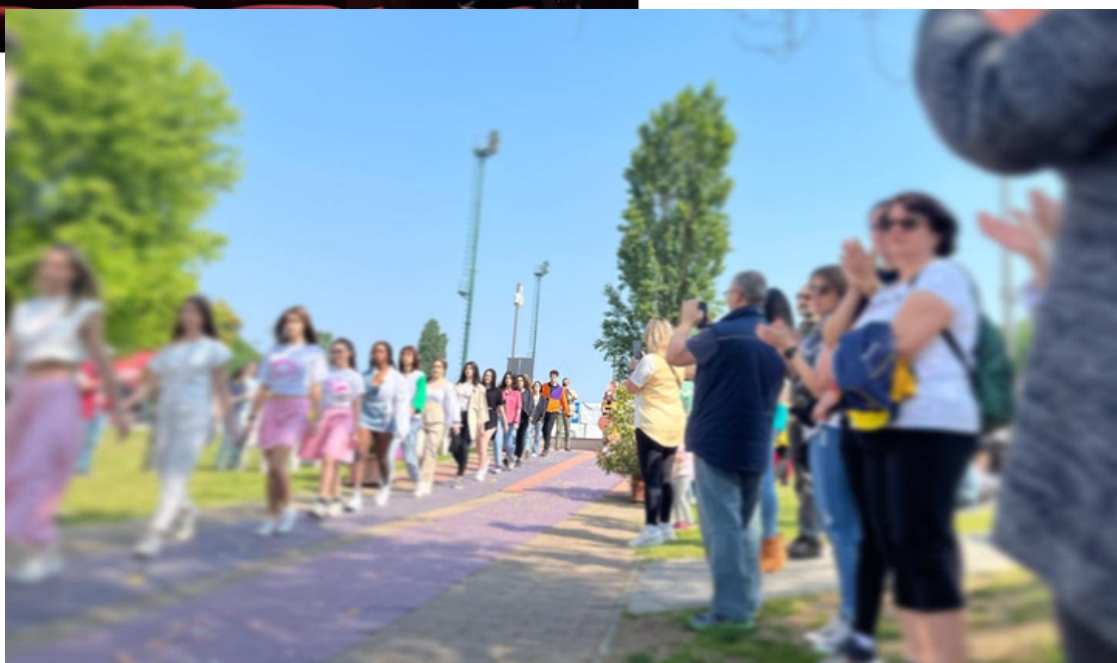
**SEMPRE ATTENTI ALLA
SOSTENIBILITA'!**



LE SFILATE DEL SETTORE MODA



LE SFILATE DEL SETTORE MODA



La “STAFFETTA NARRATIVA” arriva all’IPSIA Majorana di Cernusco: il racconto di un esperimento di scrittura creativa.

Lo “storytelling”(dall' inglese "narrazione di storie") è l' "affabulazione, l' arte di scrivere o raccontare storie catturando l'attenzione e l'interesse del pubblico"; un procedimento narrativo di cui si sente parlare molto negli ultimi anni, complici i social media e i nuovi modi di narrare proposti dal web, tra i quali occupa un posto di primo piano il podcast, un file multimediale, per lo più audio, destinato all'ascolto più che alla lettura, in grado promuovere un ascolto attento e di sollecitare l'immaginazione rispetto alla storia o al tema proposti.

Noi docenti di italiano, tuttavia, pur sensibili alle nuove forme di comunicazione offerte dalla tecnologia, crediamo ancora, fermamente, nella forza della scrittura, quella a mano, e a limite trascritta su un computer, perché conosciamo a fondo lo sforzo che implica la scrittura e lavoriamo ogni giorno affinché i nostri ragazzi imparino, attraverso la scrittura, a raccontare e a esprimere se stessi e le proprie opinioni, a padroneggiare gli strumenti per comprendere la realtà, per proporre delle soluzioni alla complessità del mondo che li attende fuori dalla Scuola.

È da queste premesse che nasce la partecipazione alla "Staffetta narrativa", un'iniziativa che parte da una professoressa lucana, Giusy Scaldaferrì, mia collega e amica, che ne sintetizza così il significato e il valore: "il progetto "staffetta narrativa" è

nato per caso ed è partito dai ragazzi di una terza media attraverso la scrittura dell'inizio di un racconto che poi via via è stato arricchito dalle pagine scritte dagli alunni delle prime tre classi degli istituti che hanno aderito al lavoro di scrittura. Questo testo in fieri ha come obiettivo quello di unire i ragazzi di scuole e aree geografiche diverse, attraverso una narrazione corale che superi le differenze e che, al contrario, sia espressione della creatività, delle esperienze di tanti giovani. Abbiamo bisogno di scrittura e di condivisione, mettendo a disposizione di tutti intelligenza, talento, competenza e voglia di fare”.

“Se io debba risultare l'eroe della mia vita, o se questo posto debba essere tenuto da un altro, lo mostreranno queste pagine. Per iniziare il racconto della mia vita con l'inizio stesso della mia esistenza, dirò che sono nato (così mi hanno detto e lo credo) un Venerdì a mezzanotte in punto”: è questo l'incipit del romanzo; un romanzo che ha già viaggiato per tante scuole: la scuola media “Giovanni XXIII” di Lauria (PZ), il Liceo classico “Nicola Carlomagno” di Lauria (PZ), il liceo scientifico De Lorenzo di Lagonegro (PZ), il Liceo classico di Viggiano (PZ), il Liceo delle Scienze Umane “Isabella Morra” – ISIS “L. Sinisgalli” di Senise (PZ), l’ IIS Giovanni Paolo II di Maratea (PZ), il Liceo Scientifico G. Peano di Marsico Nuovo (PZ), il Liceo

Artistico “W.Gropius” di Potenza, il Liceo Musicale e Coreutico “W.Gropius” di Potenza, l’ Istituto Tecnico Bio Chimico Gobetti Marchesini Casale Arduino di Torino, il Liceo Internazionale Europeo Altiero Spinelli di Torino.

Direttamente da Torino, poi, la staffetta narrativa è giunta all’Ipsia Majorana di Cernusco, nella classe 3iami.

A conclusione del lavoro svolto, sono stata ospitata nella classe coinvolta per una lezione di debriefing: ero molto curiosa di sapere come fosse andato questo “esperimento” che non ho seguito direttamente (perché non ho classi terze).

Devo subito dire che l’ incontro conclusivo ha messo bene in luce tutto lo sforzo, il lavoro e il valore di questa esperienza. I ragazzi hanno espresso le loro perplessità iniziali rispetto ad un racconto che, in alcuni punti, risultava poco organico o dispersivo; ma una volta definita l'organizzazione, si sono immersi nella fase operativa: ho colto tutto il loro entusiasmo rispetto a questa inedita prova di scrittura creativa, un esperimento che ha dato i frutti sperati perché ha fatto emergere creatività, fantasia, voglia di raccontare.

Il professor Francesco Potenza, che ha accettato la proposta della collega lucana e mia con grande spirito collaborativo, racconta questo: “certo, all'inizio è stato complesso trovare i momenti giusti per avviare il

progetto; il secondo quadrimestre, si sa, scorre velocemente e le ore di lezione sono sempre poche! Per avviare il progetto ho pensato di suddividere la classe in più gruppi, innanzitutto per concentrarci sulla lettura dei capitoli precedenti e poi per passare alla fase della stesura; questo tipo di impostazione però non mi convinceva; successivamente ho capito che sarebbe stato più utile creare due soli gruppi di lavoro; da quelli bisognava partire per sviluppare i due principali nuclei narrativi della storia. I ragazzi, dopo qualche esitazione iniziale, sono riusciti a trovare la giusta chiave di lettura del lavoro proposto e, soprattutto, hanno individuato la giusta chiave narrativa: è parso quasi naturale, infatti, una volta delineati personaggi e temi, legare la vicenda raccontata al tema del doppio, il tema sviluppato nel corso dell'anno nell'unità di apprendimento. Una volta entrati nel vivo della stesura del capitolo, ho coordinato il lavoro dei ragazzi in maniera agevole; ho capito che la finzione narrativa nascondeva il bisogno dei ragazzi di raccontare se stessi, le loro emozioni, il loro modo di vivere i rapporti interpersonali, da quelli sentimentali a quelli con i genitori. Li ho lasciati fare. E il risultato è un piccolo spaccato di un mondo giovanile che a volte appare freddo e incapace di empatia, ma che in realtà chiede di essere ascoltato e compreso, e non semplicemente "giudicato".

È stato un esperimento importante anche ai fini delle dinamiche di gruppo: nelle fasi operative i ragazzi hanno

sempre collaborato, mettendo da parte i piccoli screzi che a volte si creano tra gli adolescenti, in classe. Tutti sono riusciti a dare il proprio contributo a questa esperienza che, in conclusione, può definirsi "una vera e propria narrazione di classe".



Nella lezione conclusiva ho letto insieme agli studenti il capitolo che hanno scritto: è stato emozionante leggere il testo in presenza dei nostri "piccoli" autori, ascoltare i loro commenti, capire da dove sono nate le loro idee; per me è stata una prova di come si possono costruire una lezione e un percorso di apprendimento: gli alunni sono al centro, protagonisti indiscussi, e i docenti sono registi capaci di cogliere l'inquadratura giusta, oppure architetti che provano a dare una forma più armoniosa al processo creativo già in atto. Ecco cosa mi hanno spiegato i ragazzi, rivelando una profondità a tratti sorprendente: "Nel nostro "sequel" abbiamo deciso di parlare del contrasto tra il bene e il male, per riprendere il tema dell'Uda di quest'anno, "il doppio".

Nella prima parte, risalta il contrasto interiore di Fitz che si pente dei propri errori, dimostrando che ogni scelta è dettata dal contesto che, molte volte, influenza l'emotività di una

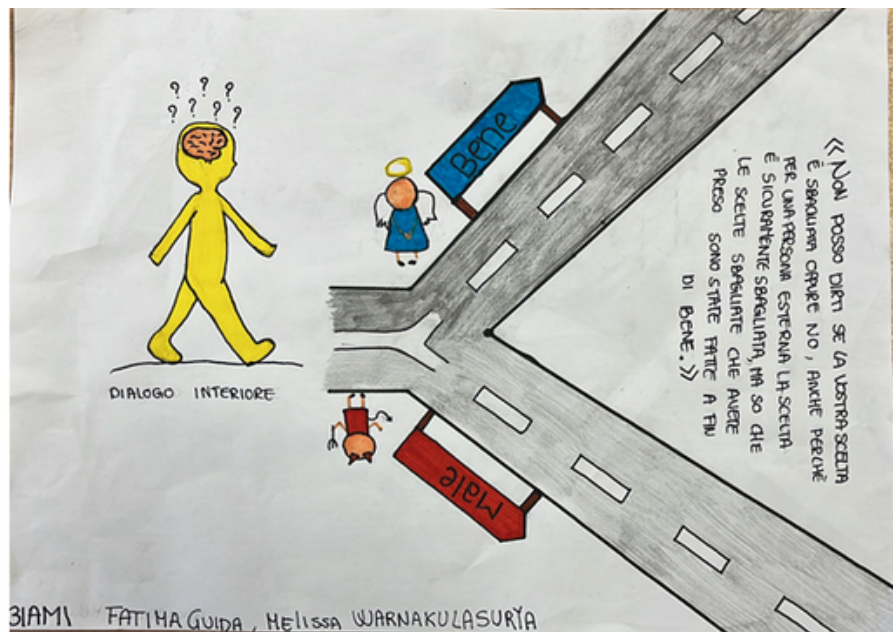
persona: la stessa che, con parecchie difficoltà, deve scegliere tra ciò che è considerato il "bene" o ciò che è definito "male". Nella seconda parte, invece, abbiamo approfondito l'importanza delle figure genitoriali durante la crescita di ogni adolescente. Si parla di mancanza e sostituzione: la madre, figura del bene, si è ritrovata a portare avanti la famiglia senza la presenza del padre - il male - che, al contrario, ha reso difficile lo sviluppo emotivo dei figli, riuscendo a marcare al tempo stesso, con la sua assenza, l'importanza della famiglia".

Voglio ringraziare personalmente il professore Francesco Potenza che ha dimostrato dedizione ed entusiasmo per questo "esperimento narrativo"; e voglio ringraziare la ziami, non solo per la serietà e l'impegno dimostrati, ma anche per avermi regalato un bell' esempio di classe e di scuola che, opportunamente stimolate, funzionano.

Io penso che nel "capitolo della ziami" ci sia molto di più di un semplice racconto; c'è la delicatezza di saper raccontare l'amore, in tutte le sue forme: l'amore che unisce due amici, l'amore omosessuale, l'amore per la famiglia. Infine traspare un bisogno, forte, tipico dello sguardo adolescenziale sul mondo: quello di provare a dare una giustificazione al male, per poi superarlo. Cercare il bene nel male: un bisogno che, in fondo, appartiene a tutti noi esseri umani.

Prof.ssa Enza Palmieri

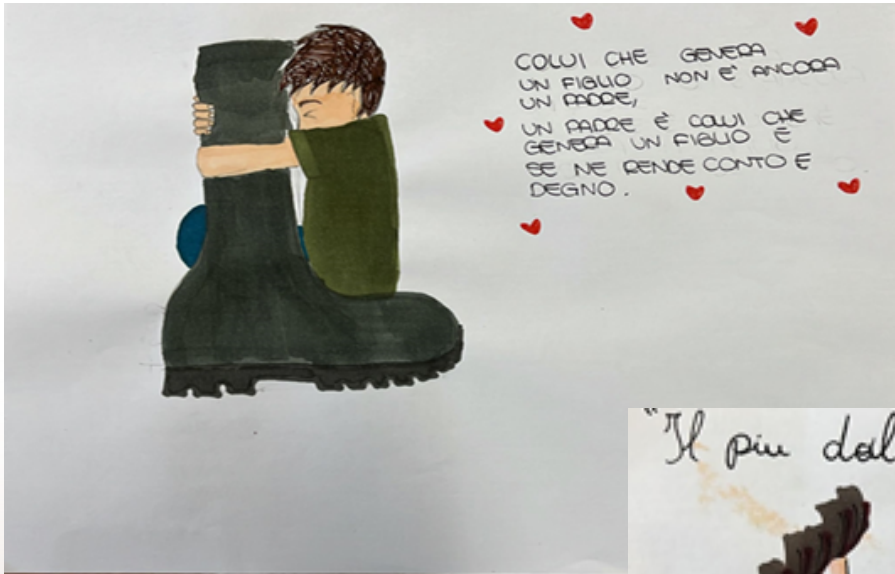
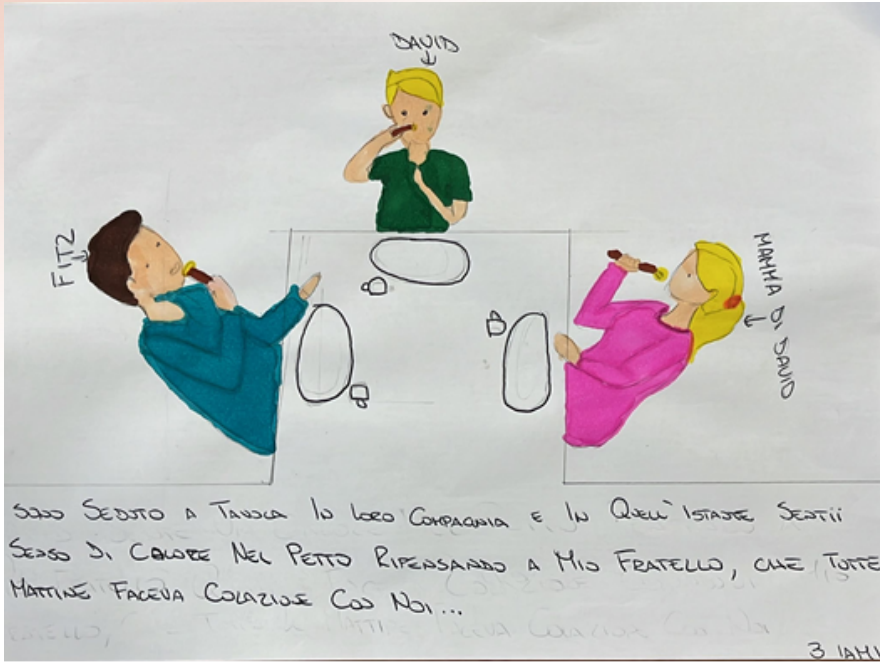
UNITÀ' DI APPRENDIMENTO E STAFFETTA NARRATIVA : "IL DOPPIO" TRA TESSUTI, LETTERATURA E DISEGNO



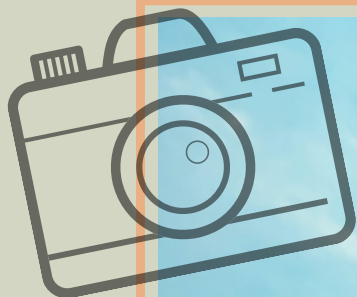
UNITÀ' DI APPRENDIMENTO E STAFFETTA NARRATIVA : "IL DOPPIO" TRA TESSUTI, LETTERATURA E DISEGNO



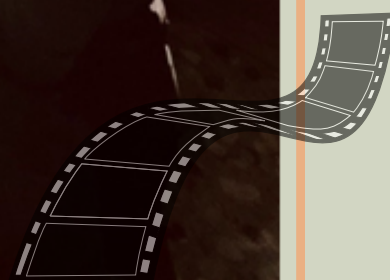
UNITÀ' DI APPRENDIMENTO E STAFFETTA NARRATIVA : "IL DOPPIO" TRA TESSUTI, LETTERATURA E DISEGNO



VI SALUTIAMO CON LA NOSTRA FOTO DEL MESE: UN'ULTIMA FOTO CHE FORSE LE RIASSUME TUTTE



Una finestra di opportunità non si aprirà mai da sola





IPSI FLASH-IL GIORNALE DEGLI STUDENTI:

ANNO II- N.5-APRILE 2023

Docenti referenti: Prof.ssa R. Rapini – prof. B. Coco

(con il contributo dei prof. Bonavita, Mandaradoni, Montalbetti, Monardo, Munafò, Pillarella, Potenza, Orlacchio)

Editing: prof.ssa E. Palmieri

Redazione: M. Okpara, A. Okpara, S. Vernacchio, A. Debdeb, N. Elsayy, L. Paduano, A. Mahwattage, A. Dimastrogiovanni, A. Elgammal, M. A. Ylagam, S. Pignato, F. Minoliti

Hanno scritto e fornito le immagini per questo numero: le classi 1 OE, 2 OE, 3 OE, 2 MA, 1 IAMI-A, 1 IAMI-B, 3 IAMI Cernusco, 5 MA e 5 MB Melzo. E.Palmieri

***I nostri lettori più attenti si aspettano di trovare qui saluti e ringraziamenti.
Pensate che per quest'anno l'Ipsia Flash abbia concluso i suoi lavori?
In realtà ci sarà un numero speciale di giugno a cura di una sola classe con dei preziosi consigli di lettura....***